



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/61

DEL 19/02/2018

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Officina Galvanica Frentana S.n.c.

Sede impianto: Zona Industriale n. 43, Treglio (CH)

Attività svolta: Trattamento superficiale dei metalli mediante processi elettrolitici di zincatura e cromatura.

Codice IPPC di cui all'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:
2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche di trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTA la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATE

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la D.G.R. n. 862 del 13 agosto 2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26 marzo 2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27 novembre 2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”;

RICHIAMATA la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;

VISTA la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

VISTO il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;

VISTA la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;

PREMESSO CHE la Ditta Officina Galvanica Frentana S.n.c., con nota del 06/04/2016 (assunta al prot.n. 82940 del 18/04/2016) ha provveduto ad inoltrare istanza di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’attività di trattamento superficiale dei metalli mediante processi elettrolitici di zincatura e cromatura per l’Installazione ubicata in Zona Industriale n. 43 del Comune di Treglio (CH);

DATO ATTO della nota prot.n.136667 del 15/06/2016 con la quale si è dato avvio al procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-quater D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il Giudizio VIA n. 2172 del 14/03/2013 emesso dal CCR-VIA, favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Rivedere le concentrazioni degli inquinanti in atmosfera diminuendole del 30% ai sensi della DGR 517/2007;
- Prevedere, ove non presenti, sistemi di captazione delle emissioni in corrispondenza dei singoli impianti;
- Realizzazione di idonei bacini di contenimento per lo stoccaggio rifiuti liquidi;
- Realizzazione di coperture per il deposito dei rifiuti pericolosi;
- Adeguamento dell'impianto a quanto previsto dalla L.R. 31/2010 in materia di impermeabilizzazione dei piazzali e di trattamento acque meteoriche;

VISTO il verbale di Conferenza dei Servizi del 20/02/2017 da cui risultano sospesi i lavori della Conferenza a seguito della richiesta da parte del Comune di Treglio (CH) di procedere alla Valutazione d'Incidenza nonché la necessità di acquisire integrazioni da parte della Ditta;

ACQUISITA la documentazione integrativa da parte della Ditta con i seguenti protocolli: n. 107908, 107909, 107912, 107914, 107916, 107922, 107924 del 20/04/17, prot.n.108054, 108060, 108066 del 21/04/2017;

ACQUISITO il parere favorevole del Comune di Treglio relativo alla procedura di VINCA, acquisito con prot.n. 310008 del 05/12/17;

DATO ATTO della nota prot.n. 317979 del 13/12/2017 del Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA, con cui si riprendono i lavori della Conferenza dei Servizi e se ne indice la conclusione in data 23/01/2018;

VISTO il verbale di Conferenza dei Servizi del 23/01/2018 in cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, condizionato all'acquisizione dei seguenti aggiornamenti documentali:

- Planimetria delle emissioni aggiornata con la corretta indicazione del punto E6 e differenziare le emissioni diffuse non soggette ad autorizzazione da quelle autorizzate;
- Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato in riferimento alle acque sotterranee, al suolo ed al rumore;
- Planimetria con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;

ACQUISITA la documentazione trasmessa dalla Ditta in data 25/01/2018 ed assunta al prot.n. 22583 del 26/01/2018;

ACCERTATO il pagamento delle dovute spese istruttorie ai sensi del DM 24/04/2008 così come comunicato dalla Ditta con nota prot.n. 113620 del 19/05/2016 ed integrato con nota assunta al prot.n. 48364 del 19/02/2018;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta **Officina Galvanica Frentana S.n.c.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Zona Industriale n. 43, Treglio (CH), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- 2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche di trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc,

presso l'installazione sita in Zona Industriale n. 43, Treglio (CH) relativamente all'attività di trattamento superficiale dei metalli mediante processi elettrolitici di zincatura e cromatura, con la seguente capacità produttiva:

DATI DI PRODUZIONE			
ATTIVITA'	TIPO DI PRODOTTO	UNITA' DI MISURA	POTENZIALITA' MASSIMA DI PRODUZIONE
Impianto manuale	Pezzi lavorati	Tonnellate/anno	600
Impianto automatico	Pezzi lavorati	Tonnellate/anno	500
Totale		Tonnellate/anno	1.100

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dieci anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 3. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

ART.3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordecies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Prescrizioni:

1. In riferimento al ciclo produttivo, il Gestore deve attuare un piano di interventi finalizzati a perseguire la BAT "minimizzare il trascinarsi da parte dei pezzi in lavorazione delle

soluzioni contenute nei bagni chimici (drag out)", facendo riferimento alle tecniche indicate nella sezione 5.2 del STM_BREF 08.2006 (Surface Treatment of Metals and plastic") dove applicabili, relazionando sugli esiti nella relazione annuale.

2. Il Gestore deve elaborare ed attuare entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle indicazioni del paragrafo 5.1.1.1 "Environmental management" contenuto nel STM_BREF 08.2006 (Surface Treatment of Metals and plastic").

ART. 6 MATERIE PRIME

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve adottare un'istruzione operativa che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose, soggette a D.Lgs. 105/15, detenute in stabilimento ed una procedura di approvvigionamento delle materie prime che garantisca che i quantitativi siano sempre inferiori alle soglie previste dal D. Lgs. 105/15.
2. Il Gestore deve stoccare separatamente sostanze fra loro incompatibili e/o suscettibili di reagire fra loro, in modo che non possano venire neppure accidentalmente in contatto.
3. Le materie prime pericolose devono essere stoccate in aree coperte, ed i contenitori devono essere posti all'interno di bacini di contenimento idonei a contenere eventuali sversamenti. La movimentazione delle materie prime pericolose deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate e cordolate. In caso di sversamenti accidentali il Gestore deve tempestivamente intercettare la rete fognaria in modo da impedire che lo stesso possa confluire in acque superficiali, sotterranee o su suolo, procedendo alla raccolta dello spandimento ed alla gestione dei rifiuti prodotti in linea con le disposizioni della parte IV del D. Lgs. 152/06.

ART.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetrie di riferimento: "E.1 Planimetria punti di emissione" datata Gennaio 2018 Rev.3 – ALLEGATO 1 al presente Provvedimento

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni in atmosfera													
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza M	Portata Nmc/h	Durata h/gg	Durata gg/a	T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nm ³	Flusso di massa kg/h	Flusso di massa kg/a	Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di ossigeno
E1	Impianto automatico di zincatura elettrolitica	11,25	8.100	8	264	Ambiente	A.U.	Sostanze tabella C classe III Composti inorganici del Cloro (come HCl)	7	0,057	120	0,45	Non applicabile
								Sostanze tabella C classe II Composti inorganici del fluoro (come HF)	1	0,008	17		
								Polveri	10	0,081	171		
								Sostanze tabella A1 classe II (Cobalto)	0,1	0,001	2		
								Sostanze tabella B classe III (Cromo III)	2	0,016	3,3		
								Ammoniaca	20	0,16	33		
								Zinco	2	0,016	3,3		
								HNO3	2	0,016	87		
								SOV III	5	0,041	87		
								SOV III+IV	10	0,081	171		
								SOV III+IV+V	20	0,162	33		
E2	Impianto manuale - Zincatura elettrolitica	10,40	23.000	8	264	Ambiente	A.U.	Polveri	10	0,23	486	0,60	Non applicabile
								Ammoniaca	20	0,48	1010		
								Irossido di sodio (NaOH)	2	0,048	101		
								Zinco	2	0,048	101		
E3	Impianto manuale - Decapaggio	10,45	28.000	8	264	Ambiente	A.U.	Polveri	10	0,280	591	0,65	Non applicabile
								Sostanze tabella C classe III	7	0,196	414		

Emissioni in atmosfera													
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza M	Portata Nmc/h	Durata h/gg	Durata gg/a	T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nm ³	Flusso di massa kg/h	Flusso di massa kg/a	Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di ossigeno
								Cloro, composti inorganici (come HCl)					
								SOV III	5	0,140	296		
								SOV III+IV	10	0,280	591		
								SOV III+IV+V	20	0,560	1183		
E4	Impianto manuale - sgrassaggio e passivazione	11,20	33.000	8	264	Ambiente	A.U.	Polveri	10	0,330	697	0,70	Non applicabile
								HNO ₃	2	0,066	1394		
								Composti inorganici del fluoro (come HF)	1	0,033	70		
								Iossido di sodio (NaOH)	2	0,066	139		
								Sostanze tabella A1 classe II (Cobalto)	0,1	0,0033	7		
								Sostanze tabella B classe III (Cromo III)	2	0,066	139		
								Zinco	2	0,066	139		
E5	Impianto di trattamento acque	Impianto scarsamente rilevante ai fini delle emissioni ai sensi dell'art. 271 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Parte I Allegato IV Parte V lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).											
E6	Linea fanghi impianto trattamento acque	Impianto scarsamente rilevante ai fini delle emissioni ai sensi dell'art. 271 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Parte I Allegato IV Parte V lettera p-bis) Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m ³ /h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico, devono essere rispettati entrambi i requisiti.											

Prescrizioni:

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nei QRE sopra riportati;
2. All'avvio dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata su tutti i punti di emissione e, qualora risultassero già rispettati i VLE di cui al QRE, in linea con le indicazioni del Giudizio VIA (che prevedeva di "Rivedere le concentrazioni degli inquinanti in atmosfera diminuendole del 30% ai sensi della DGR 517/2007" e "Prevedere, ove non presenti, sistemi di captazione delle emissioni in corrispondenza dei singoli impianti"), il Gestore potrà non realizzare i sistemi di abbattimento. In caso contrario i sistemi di abbattimento dovranno essere realizzati entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di AIA.
3. I locali nei quali sono installati gli impianti devono essere normalmente chiusi, allo scopo di contenere eventuali emissioni diffuse.
4. Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione
 - a. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
 - b. Il Gestore fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. Il Gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- c. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

- d. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.
5. Caratteristiche dei punti di prelievo
- a. Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
 - b. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.
6. Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni
- a. 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Provinciale della ASL;
 - b. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio;
 - c. Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'ARTA ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
 - d. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 gg.
 - e. Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.
 - f. E' di tutta evidenza che i nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.
7. È necessario che il Gestore si doti di una procedura gestionale volta al controllo delle emissioni odorigene che possono insorgere in corrispondenza della linea di disidratazione dei fanghi.
8. Si riportano a titolo non esaustivo le indicazioni volte al contenimento delle emissioni diffuse di cui l'Azienda valuterà l'applicazione al caso specifico:
- a. monitorare le caratteristiche del pH e l'età del fango (ad es. se il pH è prossimo a 10 il fango dovrebbe essere abbastanza stabilizzato e non dovrebbe innescare problemi di putrefazione). I dati devono essere registrati. In particolari condizioni climatiche (temperature elevate) prevedere la possibilità di cospargere di calce idrata in polvere il fango stoccato in modo da

- minimizzare le possibili emissioni odorigene. L'utilizzo della calce deve essere opportunamente registrato con indicazione delle quantità impiegate;
- b. limitare il più possibile lo spazio fisico dedicato alla movimentazione dei fanghi e i tempi di stoccaggio.

ART. 8 SCARICHI IDRICI

Il Gestore conferisce per i seguenti scarichi in rete consortile secondo l'autorizzazione Comunale N° 05/96 ad immettere nella pubblica fognatura le acque civili provenienti dall'insediamento produttivo, i volumi quantitativi scaricati sono riportati nella seguente tabella:

Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume Massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	Domestico D	Fognatura comunale	Rig. Planimetria all. D1	Discontinuo	8	240	0.30	72

Le acque meteoriche vengono gestite secondo la planimetria di riferimento della rete idrica e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, denominata "Tavola D.1 – Planimetria rete idrica" datata Aprile 2017 Rev. 2, **ALLEGATO 2 al presente Provvedimento.**

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve installare contatori in numero e posizione idonea a produrre il bilancio idrico da cui sia possibile desumere i quantitativi di acqua approvvigionata e i quantitativi di acqua avviata a trattamento, recuperata e avviata a smaltimento.
2. Il Gestore deve monitorare i consumi idrici specifici, confrontandoli con i valori del BREF (3-20 l/mq per stage di lavaggio), relazionando annualmente nel Report degli autocontrolli.
3. Il pozzetto precedentemente adibito a scarico delle acque reflue deve essere reso non utilizzabile mediante scollegamento fisico. Il Gestore deve relazionare sulla modalità adottata per intercettare definitivamente lo scarico.
4. L'acqua depurata potrà essere impiegata nel rispetto dei limiti riferiti ai seguenti parametri: Cloruri: < 3000 ppm e Tensioattivi < 100 ppm, superati i quali l'acqua depurata non potrà più essere reimpiegata ma dovrà essere gestita quale rifiuto.
5. Entro 15 mesi dal rilascio del presente provvedimento il Gestore deve individuare una procedura che consenta in tempo reale di conoscere le caratteristiche del refluo che lo rendono rifiuto, tarando opportunamente i monitoraggi in modo da individuare gli opportuni set point per i parametri monitorati in continuo.
6. La vasca di prima pioggia dovrà essere resa nuovamente disponibile per un nuovo evento meteorico entro le tempistiche definite dalla L.R. 31/2010. Il Gestore dovrà pertanto definire una procedura, da inserire nel PMC, che preveda delle evidenze oggettive per gli organi di controllo atti a garantire il rispetto della L.R. 31/2010.
7. Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento, deve presentare un progetto che verrà valutato anche da ARTA per l'adeguamento dell'impianto di prima pioggia, in modo che le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia vengano separate per bypass e non per sfioro. Tale progetto dovrà essere realizzato entro 1 anno dal rilascio dell'AIA.

ART.9 RIFIUTI

Il Gestore detiene i rifiuti in deposito temporaneo secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento – “G.1 *Planimetria aree di stoccaggio rifiuti*” datata Gennaio 2018 Rev. 3, **ALLEGATO 3 al presente Provvedimento.**

Le acque post-trattamento destinate a smaltimento c/o impianti terzi sono contenute in un serbatoio verticale avente capacità pari a 6 m³ posizionato sotto la tettoia in prossimità dell'area del depuratore.

Prescrizioni:

1. Eventuali colaticci provenienti dalle aree coperte adibite a deposito di rifiuti devono essere convogliati verso un pozzetto cieco e gestiti come rifiuti, cordolando opportunamente le aree di deposito dei rifiuti.
2. Se non già presente, il serbatoio verticale di capacità 6 m³ deve essere dotato di bacino di contenimento di volume pari al serbatoio stesso, entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA.

ART.10 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'installazione è esclusa dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento ai sensi del DM 272/14 alle condizioni di seguito riportate:

1. Devono essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. I serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, tenuto sempre perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio stesso.
3. Le operazioni di movimentazione, carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie, presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
4. Il Gestore deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
5. Il Gestore deve sottoporre le vasche interrato, adibite a stoccaggio di fluidi anche pericolosi, ad interventi di verifica e ripristino dell'integrità e dell'impermeabilità con cadenza almeno semestrale. A tal fine dovrà procedere allo svuotamento e pulizia delle vasche. Gli esiti delle verifiche e le manutenzioni effettuate saranno registrati su apposito registro a disposizione degli organi di controllo.
6. Nelle vasche dovranno essere presenti indicatori di livello, dotati di allarme, che consentano di rilevare tempestivamente eventuali perdite non legate al processo produttivo.

ART.11 RUMORE

Prescrizioni:

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 4 comma 7 della LR 23 del 17/07/2007 “collaudo acustico post operam” e dall'art. 8 della medesima LR “piano di risanamento acustico delle imprese”. Quest'ultimo articolo dovrà essere preso in considerazione nel momento in cui il comune di Treglio (CH) provvederà ad approvare un piano di classificazione acustica comunale. Il collaudo acustico dovrà essere effettuato entro 4 mesi dal riavvio dell'attività. I risultati

dovranno essere inviati all'A.C., al Comune e all'ARTA. In caso di criticità, il Gestore dovrà adottare adeguati sistemi di contenimento dell'impatto acustico.

2. Il Gestore è tenuto a presentare, entro 1 anno dal rilascio del presente provvedimento, un piano di miglioramento finalizzato al contenimento delle emissioni sonore, tenendo conto di quanto indicato al par. 5.1.11 del BREF.

ART.12

STATO DEL SITO – ACQUE SOTTERRANEE

Prescrizioni:

Il Gestore è tenuto ad eseguire una nuova valutazione chimica del terreno in almeno n. 2 punti di indagine da cui prelevare complessivamente n. 4 campioni (2 per ogni sondaggio) corrispondenti al primo metro (0 - 1) m e tra il primo metro e fondo scavo (1- 2) m, ricercando su ogni campione i medesimi parametri di cui al R.d.P. 18/09 del 15.01.2009. L'ubicazione dei punti di indagine dovrà essere concordata con ARTA. Le tempistiche per tali adempimenti sono stabilite in 1 anno dal rilascio del presente provvedimento.

ART.13
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Monitoraggio Inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1-E2-E3-E4	<i>Contenuto di vapor d'acqua del gas umido</i>		x	UNI EN 14790:2006	Annuale	Registro emissioni <i>Come da DGR 517/07</i>
E1-E2-E3-E4	<i>Pressione differenziale</i>		x	UNI EN ISO 16911-1:2013 + UNI EN 15259:2008	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E3-E4	<i>Velocità dei fumi</i>		x	UNI EN ISO 16911-1:2013 + UNI EN 15259:2008	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E3-E4	<i>Temperatura dei fumi</i>		x	UNI EN ISO 16911-1:2013 + UNI EN 15259:2008	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E3-E4	<i>Portata normalizzata</i>		x	UNI EN ISO 16911-1:2013 + UNI EN 15259:2008	Annuale	Registro emissioni
E1-E3	Sostanze tabella C classe III (Composti inorganici del cloro espressi come HCl)		X	DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 SO n° 158 All.2	Annuale	Registro emissioni
E1-E4	Sostanze tabella C classe II (Composti inorganici del fluoro espressi come HF)		X	DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 SO n° 158 All.2	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E4	Idrossido di sodio		X	NIOSH 7401 1994	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E4	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	Registro emissioni
E1-E4	Sostanze tabella B classe III (Cromo III)		X	UNI EN 14385:2004	Annuale	Registro emissioni

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1-E4	Sostanze tabella A1 classe II (Cobalto)		X	UNI EN 14385:2004	Annuale	Registro emissioni
E1-E2-E4	Zinco		X	UNI EN 14385:2004	Annuale	Registro emissioni
E1-E4	HNO3		X	DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 SO n° 158 All.1	Annuale	Registro emissioni
E1-E3	SOV III		X	UNI CEN-TS 13649:2015	Annuale	Registro emissioni
E1-E3	SOV III+IV		X	UNI CEN-TS 13649:2015	Annuale	Registro emissioni
E1-E3	SOV III+IV+V		X	UNI CEN-TS 13649:2015	Annuale	Registro emissioni
E1-E2	Ammoniaca		x	Epa CTM -027 1997	Annuale	Registro emissioni

Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Sistema di abbattimento a umido	Colonne	Come da manuale d'uso e manutenzione	Come da manuale d'uso e manutenzione	Registro emissioni
E2	Sistema di abbattimento a umido	Colonne	Come da manuale d'uso e manutenzione	Come da manuale d'uso e	Registro emissioni
E3	Sistema di abbattimento a umido	Colonne	Come da manuale d'uso e manutenzione	Come da manuale d'uso e	Registro emissioni
E4	Sistema di abbattimento a umido	Colonne	Come da manuale d'uso e manutenzione	Come da manuale d'uso e	Registro emissioni

2. EMISSIONI IN ACQUA

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	Vasca di raccolta acque acide	Vasca di raccolta acque acide	Misuratori in continuo ph	pH 0-3	giornaliera	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi
-	Vasca di raccolta acque acide	Vasca di raccolta acque acide	-	Cloruri	Mensile	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi
-	Vasca di raccolta acque alcaline	Vasca di raccolta acque alcaline	Misuratori in continuo ph	Ph 9,5-10,5	giornaliera	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi
-	Vasca di raccolta acque alcaline	Vasca di raccolta acque alcaline	-	Cloruri e tensioattivi	Mensile	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi
-	Vasca di raccolta acque chiarificate	Vasca di raccolta acque chiarificate	Misuratori in continuo ph	Ph 7,5-8,5	giornaliera	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi
-	Vasca di raccolta acque chiarificate	Vasca di raccolta acque chiarificate	-	Cloruri e tensioattivi	Mensile	Quaderno conduzione impianto - Archivio scarichi

3. RUMORE

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

Rilievi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 (ex B)	Non applicabile	70	dBa	Semestrale*	Archivio
P2	Non applicabile	70	dBa	Triennale	Archivio
P3 (ex C)	Non applicabile	70	dBa	Semestrale*	Archivio
P4	Non applicabile	70	dBa	Triennale	Archivio
R1	Non applicabile	70	dBa	Triennale	Archivio
R2	Non applicabile	70	dBa	Triennale	Archivio

* Qualora a seguito degli interventi di contenimento dell'impatto acustico nelle postazioni P1 (ex B) e P3 (ex C) risultino valori di emissione inferiori ai 60 dB(A) la frequenza di monitoraggio sarà Triennale come stabilito in CdS del 23 Gennaio 2018.

4. RIFIUTI

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati (Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.)
Impianto di depurazione	06.05.02*	D15-D9	Registro di carico e scarico ogni 10 giorni, analisi annuale	Annuale	Scadenziario Ambientale
Zincatura manuale e/o automatica	11.01.05*	D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Zincatura manuale e/o automatica	11.01.07*	D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività manutentive	15.01.10*	D15-D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività manutentive	15.02.02*	D15-D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività manutentive	15.01.11*	D15-D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività di ufficio	16.02.16	D15 - R13	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività manutentive	20.01.21*	D15-D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Attività di ufficio - disimballaggio materie prime	15.01.01	R13	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Disimballaggio materie prime	15.01.02	R13	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Disimballaggio materie prime	15.01.03	R13	"	Annuale	Scadenziario Ambientale
Impianto di depurazione	11.01.10	D15-D9	"	Annuale	Scadenziario Ambientale

5. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo 1	- pH -	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	PARAMETRI DI QUALITA' DELL'ACQUA - Temperatura -	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Alluminio	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Cadmio	EPA 6020A 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Cromo esavalente (Cromo VI)	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Cromo totale	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Ferro	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Manganese	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Piombo	EPA 6020A 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE

Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Rame	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	METALLI SU FILTRATO (0,45 µm) - Zinco	EPA 6010C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	INQUINANTI INORGANICI - Solfati	EPA 9056A 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	Cianuri liberi		Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	Fluoruri		Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	Nitriti		Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE
Pozzo 1	IDROCARBURI - Idrocarburi totali (come n-esano)	EPA 5021A 2003 + EPA 8015C 2007 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007	Semestrale	SCADENZIARIO AMBIENTALE

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistemi di monitoraggio e controllo in continuo. Essi devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre					Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.
Sonde di monitoraggio pH vasche di raccolta acque acide, alcaline e chiarificate	Taratura con soluzioni di riferimento	Giornaliero	Il corretto funzionamento delle sonde viene verificato giornalmente da parte dell'addetto alla conduzione del depuratore che garantisce un presidio continuo durante l'esercizio del medesimo.	Giornaliero	Archivio scarichi
Verifica quantitativa dei cloruri nella vasca di raccolta acque acide			Il contenuto di Cloruri viene verificato mensilmente da parte dell'addetto alla conduzione del depuratore che garantisce un presidio continuo durante l'esercizio del medesimo.	Mensile	Archivio scarichi
Verifica quantitativa dei cloruri e dei tensioattivi nelle vasche di raccolta acque alcaline ed acque chiarificate			Il contenuto di Cloruri e Tensioattivi viene verificato mensilmente da parte dell'addetto alla conduzione del depuratore che garantisce un presidio continuo durante l'esercizio del medesimo.	Mensile	Archivio scarichi

Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di zincatura manuale			
Raddrizzatore di corrente	Lavaggio filtri aria	Quadrimestrale	Allegato 4 PMAN 01
Raddrizzatore di corrente	Pulizia barre in rame - pulizia ed ingrassaggio dadi in acciaio	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Dosatori automatici reagenti	Verifica integrità tubazioni e raccordi	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Miscelatore reagenti	Eseguita pulizia dopo ogni utilizzo		Allegato 4 PMAN 01
Carroponte e paranchi Demag	Verifica stato funi e catene - verifica tenuta dei fine corsa e solidità dei ganci	Trimestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di trattamento	Pulizia eventuali residui presenti sui bordi delle vasche Pulizia ed ingrassaggio delle staffe di bronzo adibite al contatto elettrico	Settimanale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di trattamento	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di risciacquo	Pulizia eventuali residui presenti sui bordi delle vasche	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di risciacquo	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti		Allegato 4 PMAN 01
Forno asciugatura materiale			Allegato 4 PMAN 01
Camino di aspirazione	Ispezione visiva delle cappe - Qualora necessario smontaggio e pulizia dei residui calcarei presenti	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Centrifughe minuteria zincata	Pulizia sedimenti presenti sul fondo	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Barre movimentazione telai		Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Centrifughe minuteria zincata	Pulizia sedimenti presenti sul fondo		Allegato 4 PMAN 01
Impianto di zincatura automatico			
Raddrizzatore di corrente	Lavaggio filtri aria	Quadrimestrale	Allegato 4 PMAN 01
Raddrizzatore di corrente	Pulizia barre in rame - pulizia ed ingrassaggio dadi in acciaio	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Dosatori automatici reagenti	Verifica integrità tubazioni e raccordi	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Miscelatore reagenti	Eseguita pulizia dopo ogni utilizzo		Allegato 4 PMAN 01
paranchi Demag	Verifica stato funi e catene - verifica tenuta dei fine corsa e solidità dei ganci	Trimestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di trattamento	Pulizia eventuali residui presenti sui bordi delle	settimanale	Allegato 4 PMAN 01

	vasche Pulizia ed ingrassaggio delle staffe di bronzo adibite al contatto elettrico		
Vasche di trattamento	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di risciacquo	Pulizia eventuali residui presenti sui bordi delle vasche	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Vasche di risciacquo	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche sigillatura	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche dissoluzione anodi	Svuotamento integrale delle vasche per pulizia dei sedimenti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Vasche deposito acque acide ed alcaline	Verifica dell'integrità e dell'impermeabilità delle vasche per mezzo di svuotamento e pulizia delle stesse. Eventuale ripristino delle anomalie riscontrate	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Pompa filtro	Smontaggio e lavaggio filtri	(frequenza settimanale)	Allegato 4 PMAN 01
Pompe di rilancio	Smontaggio per verifica integrità dei raccordi con le vasche	Mensile	Allegato 4 PMAN01
Sistema a pompe di calore	Verifica tenuta della serpentina in acciaio	Mensile	Allegato 4 PMAN01
Sistema di refrigerazione	Verifica tenuta della serpentina in acciaio e della raccorderia	Mensile	Allegato 4 PMAN01
Pompe a membrana	Controllo ed eventuale pulizia dei filtri	Settimanale	Allegato 4 PMAN01
Carro traslatore	Ispezione bacini di raccolta sgocciolamenti e nel caso pulizia degli stessi (settimanale) - Ingrassaggio ingranaggi (mensile)		Allegato 4 PMAN 01
Carrello porta cestelli	Ispezione pozzetto di raccolta sgocciolamenti e nel caso pulizia dello stesso (settimanale) - Controllo del fine corsa (mensile)		Allegato 4 PMAN 01
Centrifughe minuteria zincata	Pulizia sedimenti presenti sul fondo	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Centrifughe minuteria zincata	Pulizia sedimenti presenti sul fondo		Allegato 4 PMAN 01
Camino di aspirazione	Ispezione visiva delle cappe - Qualora necessario smontaggio e pulizia dei residui calcarei presenti	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Camino di aspirazione	Controllo delle strutture portanti in acciaio -	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01

	Qualora necessario smontaggio delle stesse e loro riverniciatura		
Depuratore			
Vasche trattamento acque depuratore	Pulizia sonde ph e redox (settimanale) - Pulizia sonde di livello (mensile) - Controllo pompe di sollevamento (mensile) - Controllo visivo dei telai porta pale e nel caso sostituzione		Allegato 4 PMAN 01
Pompe dosatrici reagenti	Verifica livello olio del pistone e nel caso rabbocco - Verifica integrità e tenuta pistoni, nel caso sostituzione		Allegato 4 PMAN 01
Silos per alimentazione reagenti	Verifica della tenuta rubinetteria, nel caso sostituzione - Verifica stato integrità silos, nel caso riparazione/sostituzione		Allegato 4 PMAN 01
Pompe sollevamento acque	Verifica corretto funzionamento		Allegato 4 PMAN 01
Serbatoio raccolta acque di prima pioggia	Verifica corretto funzionamento pompa ad immersione	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Serbatoio raccolta acque di prima pioggia	Svuotamento della vasca e pulizia della stessa	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Filtro quarzite	Sostituzione elementi filtranti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Filtro carboni attivi	Sostituzione elementi filtranti	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Sedimentatori	Verifica presenza di sedimenti nei bordi superiori, nel caso pulizia	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Sedimentatori	Verifica stato delle pareti nel caso smerigliatura e riverniciatura delle stesse	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Filtropressa	Smontaggio delle piastre e rimozione dei fanghi palabili	Mensile	Allegato 4 PMAN 01
Filtropressa	Ispezionata la struttura in acciaio nel caso smerigliatura e riverniciatura della stessa	Semestrale	Allegato 4 PMAN 01
Pompa a pistone filtropressa	Verifica livello olio nel corpo motore (settimanale)		Allegato 4 PMAN 01
Pompa a pistone filtropressa	Sostituzione cilindro e guarnizioni del corpo pompa)		Allegato 4 PMAN 01

ART.14
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE
ESERCIZIO

Il Gestore ha individuato nell'ETD datato 20/04/2017 le modalità di gestione in condizioni diverse dal normale esercizio:

1. AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

I tempi di arresto delle macchine sono pressoché immediati. Considerata la tipologia delle lavorazioni effettuate le eventuali fasi di avviamento o di arresto non producono emissioni in atmosfera o rifiuti diversi da quelli generati durante le normali fasi di funzionamento.

2. EMISSIONI FUGGITIVE

Non sono previste emissioni fuggitive significative

3. MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE

Al fine di poter fornire informazioni relative alle fasi di malfunzionamento dell'impianto si precisa quanto segue:

- per quanto riguarda il fermo impianto tutte le macchine possono essere arrestate premendo un pulsante e a seconda della produzione che stanno conducendo e comunque il tempo di arresto è immediato.
- per quanto riguarda la rottura o il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento, non risulta possibile quantificare il tempo per riportare l'impianto a regime, anche in relazione alla eventuale causa del malfunzionamento. Comunque si possono ritenere detti tempi brevi, tenendo anche in considerazione il fatto che l'azienda sottopone tutti gli impianti a controlli di manutenzione programmati.

4. ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

In caso di chiusura definitiva del sito di procederà come segue :

- Aspirazione di tutti i reflui presenti nelle vasche di trattamento di entrambe le linee e loro avvio a recupero/smaltimento definitivo. Pulizia e bonifica delle vasche, con relativo smaltimento del refluo prodotto
- Smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti presenti in azienda all'atto della chiusura
- Smaltimento/avvio a riciclo di tutti i chemicals presenti in azienda.
- Rimozione dei semi lavorati e loro avvio a riciclo/recupero oggettivo
- Pulizia dei sistemi di abbattimento presenti nell'impianto di emissioni in atmosfera e relativo smaltimento dei rifiuti prodotti
- Smontaggio delle linee produttive e loro vendita, in alternativa avvio a riciclo di tutti i componenti metallici ferrosi e non ferrosi
- Pulizia e smontaggio dell'impianto di depurazione, smaltimento dei rifiuti prodotti da tale attività e vendita dell'impianto stesso (in alternativa avvio a riciclo dei componenti ferrosi con smaltimento delle apparecchiature).
- Esecuzione di analisi delle acque sotterranee in modo da cristallizzare la situazione della falda acquifera successivamente all'arresto definitivo dell'impianto.

Prescrizioni:

In caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose nelle aree di piazzale, il Gestore dovrà procedere tempestivamente con l'intercettazione della rete fognaria, la raccolta e la gestione dello sversamento come rifiuto.

Indicatori di prestazione

Il Gestore deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione ed i consumi specifici, relazionando nel report annuale sull'andamento degli stessi. Laddove presenti, gli indicatori dovranno essere calcolati secondo le indicazioni del BREF e confrontati con i valori ivi previsti.

Comunicazione in caso di malfunzionamenti che determini il rischio di superamento dei valori limite autorizzati

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo il Gestore deve:

Dare comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento.

In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.

I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;
- Autorità Competente per l'AIA.

ART.15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Il distretto Provinciale ARTA di L'Aquila acquisisce annualmente e verifica la relazione annuale predisposta e rimessa dal gestore entro il 01/06 di ogni anno. Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo.

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal

rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);

- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il gestore accompagnerà l'invio del report con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGG IO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZI ONI	
			SI	NO	Positiv o	Negati vo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
PIEZOMETRI								
EMISSIONI SONORE								
ALTRO								

Tabella 2: Indicatori di prestazione

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

Tabella 3: Valutazioni finali

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.

14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate:

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Firma
Il Gestore

ART.16
PIANO DEI CONTROLLI ARTA

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 1 pozzo/piezometro campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
Conducibilità
Potenziale redox
pH
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Nitriti
Idrocarburi C>12 e C<12
Boro
Cianuri liberi
Fluoruri
Nitrati
solfati
Solventi organici aromatici
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni

ARIA

Campionamento ed Analisi emissione camino a scelta fra E1-E2, E3, E4
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
Polveri
NaOH
HCl
HF
NH3
Metalli: Co, Ni, CrIII, Zn
SOV
HNO3

In fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore. Analogamente ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri a carico del Gestore.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

I personale ispettivo terrà conto delle indicazioni del Gestore relativamente ad esigenze di riservatezza e/o segreto industriale che dovranno essere preventivamente comunicate e, ove opportuno, adeguatamente segnalate.

Qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate ai report annuali ovvero all'esito dei sopralluoghi si rilevassero non conformità, il personale ispettivo ne darà comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza.

ART.17

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

ART.18

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.22

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla Ditta Officina Galvanica Frentana S.n.c., sede operativa in Zona Industriale n. 43, Treglio (CH) in qualità di Gestore;

ART.21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

ART.22

Il Responsabile del Procedimento trasmette il presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

ART.23

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Ing. Andrea SANTARELLI)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente